

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

XXXV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1949

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PETRILLI

INDICE

| | PAG. |
|--|----------|
| Congedi: | |
| PRESIDENTE | 419 |
| Disegno di legge (Discussione e approvazione): | |
| Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di 1 ^a categoria per l'anno 1949 (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato) (728-B) | 419 |
| PRESIDENTE | 419, 420 |
| VICENTINI, <i>Relatore</i> | 419 |
| Disegno di legge (Discussione e rinvio): | |
| Proroga di agevolazioni fiscali per gli acquisti di navi all'estero (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (850) | 420 |
| PRESIDENTE | 420, 421 |
| ZERBI, <i>Relatore</i> ¹ | 420, 421 |
| AMENDOLA GIORGIO | 420, 421 |
| CORBINO | 420 |
| DE PALMA | 421 |
| PESENTI | 421 |
| SULLO | 421 |
| Disegno di legge (Discussione e approvazione): | |
| Pagamento dei debiti scaduti delle Amministrazioni di Stato (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (829) | 422 |
| PRESIDENTE | 422 |
| BAVARO, <i>Relatore</i> | 422 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 422 |

La seduta comincia alle 10,10.

MARTINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Barbina e Guggenberg.

Discussione del disegno di legge: Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1949, (Modificato dalla V Commissione permanente del Senato). (728-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1949 (728-B).

Poiché l'onorevole Barbina, relatore, risulta in congedo, prego l'onorevole Vicentini di riferire su questo disegno di legge, che già è stato esaminato ed approvato dalla nostra Commissione nella seduta del 4 ottobre 1949, e, successivamente, modificato dalla Commissione finanze e tesoro del Senato.

VICENTINI, *Relatore*. Quando abbiamo esaminato nell'ottobre scorso il presente disegno di legge, avevamo proposto di apportare un emendamento circa la data di validità nel calcolo della contingenza, in quanto che il disegno di legge era pervenuto dopo che erano scaduti i sei mesi previsti dalla prima stesura dell'articolo unico; ed avevamo detto che la variazione doveva portarsi fino alla

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1949

scadenza del terzo trimestre, cioè al 30 settembre 1949. Anzi vi era chi aveva proposto di estendere il trattamento fino al 31 dicembre 1949. Tuttavia, non essendovi allora alcun dato statistico ufficiale circa l'indice del costo dell'alimentazione, il provvedimento fu approvato senza modificazioni.

Il Senato ha ritenuto di spostare la scadenza stessa a tutto l'anno 1949, e poiché il contenuto sostanziale del disegno di legge riguarda la non incidenza della diminuzione dell'indice di caro-vita in rapporto alla indennità di contingenza che vige sino dal 1947, così io ritengo che la Commissione possa approvare questo ulteriore spostamento della data, e cioè che per tutto l'anno 1949 rimangano fermi i termini del 1947 agli effetti del calcolo della contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di prima categoria. Quindi propongo l'approvazione della modificazione apportata al disegno di legge dalla V Commissione permanente del Senato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Dò lettura dell'articolo unico nel testo modificato dal Senato:

« L'importo della indennità di contingenza, istituita a favore degli invalidi di guerra di prima categoria dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 29 aprile 1946, numero 299, è determinato, con effetto dalla prima rata con scadenza successiva al 1° gennaio 1949 e per l'anno 1949, tenendo conto dell'indice medio del costo dell'alimentazione rilevato dall'Istituto centrale di statistica per il trimestre ottobre-dicembre 1947 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Proroga di agevolazioni fiscali per gli acquisti di navi all'estero. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (850).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Proroga di agevolazioni fiscali per gli acquisti di navi all'estero (850).

Invito il relatore, onorevole Zerbi, a svolgere la sua relazione su questo disegno di legge che è stato già approvato dalla V Commissione permanente, finanze e tesoro, del Senato.

ZERBI, *Relatore*. Onorevole Presidente, la mia relazione può ridursi a pochissime parole: la V Commissione permanente, finanze

e tesoro, del Senato ha accolto il criterio di prorogare anche per le navi acquistate dal 1° settembre 1948 al 31 dicembre 1949, le agevolazioni concesse da precedenti decreti legislativi per i medesimi acquisti fatti a tutto il 31 agosto 1948.

Personalmente, ritengo che la V Commissione del Senato abbia fatto bene a concedere queste agevolazioni e, pertanto, propongo alla Commissione di approvare il disegno di legge.

AMENDOLA GIORGIO. Faccio presente che le agevolazioni furono fatte nel periodo 1946-47, in un periodo cioè in cui i nostri cantieri non erano organizzati. Oggi che c'è una legge sui cantieri, mi pare che approvando questo provvedimento si cada in una contraddizione.

D'altra parte, noi facciamo una legge per dare lavoro ai cantieri italiani, addossando allo Stato un peso per provvedere a questa necessità, e da un altro lato noi facciamo una legge per concedere delle agevolazioni fiscali per gli acquisti di navi all'estero. L'anno scorso non c'era ancora la legge sui cantieri navali, ma adesso che l'abbiamo mi pare che tali agevolazioni siano in contrasto con le finalità a cui ci dobbiamo ispirare. Quindi io proporrei di esprimere voto contrario.

CORBINO. Debbo far rilevare all'onorevole Amendola che il contrasto è soltanto apparente. In realtà le cose stanno così: la nostra Marina mercantile ha l'abitudine di comprare delle navi vecchie, ed è una necessità del nostro armamento, che non può sopportare gli oneri dell'ammortamento e degli interessi dei capitali occorrenti per la costruzione di nuove navi. Non è che potremmo, quindi, provvedere ai bisogni della Marina mercantile nazionale soltanto con le costruzioni nostre. Ora, io ignoro il caso concreto a cui si riferisce questo disegno di legge, perché fra l'altro si tratta di concedere la proroga di agevolazioni fiscali con effetto retroattivo per acquisti che sono stati effettuati nel periodo dal 1° settembre 1948 e che sarebbero prorogati fino al 31 dicembre 1949; ma penso che ci si possa riferire eventualmente ad alcuni tipi particolari di navi, come ad esempio alle navi « Liberty », a qualche nave di tipo « Victory », che sono state trasformate in navi da trasporto passeggeri, e ad alcune petroliere che abbiamo acquistate in America con i fondi del piano E.R.P. Le agevolazioni fiscali dovrebbero riguardare appunto l'acquisto delle prime 50 navi « Liberty ».

Questo ho detto per togliere all'onorevole Amendola il dubbio manifestato, secondo cui comperando queste navi non si darebbe lavoro ai cantieri nazionali, ecc., tanto più che

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1949

vi è questa consuetudine di acquistare navi vecchie, le quali hanno sempre dato buoni profitti, mentre le navi nuove danno, semmai, un profitto a carico dei contribuenti.

DE PALMA. Io vorrei aggiungere un'altra considerazione a quelle testé fatte dall'onorevole Corbino, e cioè che il fabbisogno della nostra Marina mercantile è tale per cui noi non possiamo in questo momento attendere un periodo, che potrebbe essere anche lungo, per poter recuperare quel tonnello che è necessario ai nostri bisogni commerciali. Quindi i cantieri, pur ripristinati, attualmente non sono in condizioni tali da dare immediatamente (o per lo meno con una certa sollecitudine) la possibilità di ricostituire il tonnello della nostra Marina mercantile. Quindi credo che anche questa considerazione debba essere tenuta presente per poter esprimere parere favorevole al disegno di legge in esame.

PESENTI. Penso che effettivamente il motivo, forse più importante, sia quello indicato dall'onorevole Corbino, e cioè che gli armatori fanno una considerazione del costo delle navi rispetto ai noli. Però, non avendo alcuna indicazione precisa se si tratti (come si suppone) di prorogare le facilitazioni che erano state concesse per l'acquisto di navi « Liberty » (il che ha dato luogo, come voi sapete, a parecchie discussioni in quanto si sono avvantaggiati certi armatori piuttosto che altri) richiamo l'attenzione dei colleghi sul fatto che vi sono delle incertezze per ciò che riguarda il caso concreto.

Comunque, se si tratta di acquisto di navi molto vecchie, ecc., questo dovremmo almeno saperlo, ossia bisognerebbe stabilire se le agevolazioni sono per quei determinati tipi di navi.

Per quanto poi riguarda il fatto che i nostri cantieri non possano fabbricare navi con un ritmo adeguato alle necessità dei trasporti, faccio notare che una certa crisi nei trasporti attualmente esiste. Ed anche qui bisogna distinguere il piccolo cabotaggio, dove si verifica una crisi notevolissima. Quindi, ci sono tante di quelle considerazioni da tener presenti per cui mi pare che non si possa approvare il provvedimento, non conoscendo con precisione a quali acquisti di navi si riferiscono queste agevolazioni.

ZERBI, *Relatore*. Onorevole Presidente, dato il brevissimo tempo che mi è stato concesso per riferire, proporrei un rinvio allo scopo di chiarire questa questione e per indagare quali sono i tipi di navi a cui il Governo fa queste agevolazioni, anche perché, purtroppo, la stessa discussione al Senato non

ha potuto essere conosciuta in quanto i resoconti delle riunioni della V Commissione permanente del Senato non sono stati ancora resi noti.

Prego quindi la Commissione di voler aderire alla mia proposta di un rinvio.

AMENDOLA GIORGIO. La Commissione permanente trasporti della nostra Assemblea non mi risulta abbia dato un parere in materia, perché su simili questioni c'è sempre una sede propriamente tecnica e una sede nella quale si esamina l'aspetto finanziario del provvedimento. E allora sull'aspetto tecnico della questione penso che i nostri colleghi della Commissione trasporti potrebbero illuminarci.

PRESIDENTE. Di solito il parere della Commissione finanze e tesoro non è subordinato a quello di merito; perché altre volte si è prospettata questa questione ossia se la Commissione finanze e tesoro debba esprimere parere sull'aspetto finanziario dopo che la Commissione tecnica si sia pronunciata, e si è detto che devono essere sganciate queste due attività: quella della Commissione finanze e tesoro da quella della Commissione competente nel merito.

Comunque, se la Commissione ritiene che sia opportuno che venga prima emesso il parere dalla Commissione competente nel merito, cioè quella dei trasporti, noi possiamo sospendere il nostro esame in attesa che ci sia fatto conoscere il parere della suddetta Commissione.

DE PALMA. Faccio rilevare che l'esame della nostra Commissione non dovrebbe essere subordinato al parere della Commissione trasporti, perché, se nel disegno di legge noi dovessimo ravvisare l'inopportunità, anche per ragioni finanziarie, del disegno di legge stesso, è inutile che chiediamo alla Commissione tecnica il parere. Sarebbe più opportuno non chiederlo, per evitare un duplicato di lavoro.

SULLO. Quello che dice il Presidente è giusto per i pareri, ma non per i disegni di legge portati all'esame della Commissione in sede legislativa. Noi, in sede legislativa, abbiamo non solo il diritto, ma anche il dovere di chiedere il parere della Commissione di merito, parere che del resto non ci vincola.

PRESIDENTE. Se la Commissione è dello stesso avviso del relatore, rinviemo ad altra seduta l'esame di questo disegno di legge. Nel frattempo chiediamo il parere della Commissione tecnica.

Poiché nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti la proposta di rinvio della discussione del presente disegno di legge e di

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1949

richiesta del parere alla Commissione permanente trasporti.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge: Pagamento dei debiti scaduti delle Amministrazioni di Stato. (Approvato dalla V Commissione del Senato). (829).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Pagamento dei debiti scaduti delle Amministrazioni di Stato.

Invito il relatore, onorevole Bavaro, a svolgere la sua relazione su questo disegno di legge che è stato già approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

BAVARO, *Relatore*. La mia relazione sarà breve perché si tratta di una proroga di termini. Col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 656, era stato dato un termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere il pagamento di debiti già maturati nei confronti dello Stato per forniture, requisizioni, contratti, ecc. (contratti, s'intende, inerenti alla guerra e alle sue conseguenze). Questo termine, che era stabilito in sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 656, (la pubblicazione avvenne sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno successivo), è scaduto l'11 dicembre 1948.

Contemporaneamente è venuto a scadere anche un altro termine: quello della denuncia dei contratti di guerra, non ancora definiti, scaduto il 13 dicembre dell'anno scorso. Tale termine era stato stabilito dall'articolo 10 del decreto legislativo 25 marzo 1948, numero 674.

Si è allora creduto necessario prorogare al 31 dicembre 1949 questa scadenza, tanto per l'uno che per l'altro termine.

Poiché il 31 dicembre è prossimo, non so se questa legge sarà operante, dato che dovrà subire le solite more della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ecc.; per cui io mi permetterei di proporre di prorogare il termine ulteriormente. Ma siccome con questo si andrebbe incontro ad altra proroga di fatto, perché il disegno dovrebbe tornare al Senato, ecc., e allora chiedo ai colleghi che si approvino senz'altro il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, passiamo all'esame dei singoli articoli, che, se non vi sono osservazioni, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« Le disposizioni previste dall'articolo unico del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 656,

per la presentazione alle Amministrazioni competenti delle istanze afferenti al pagamento dei debiti scaduti si applicano anche per il periodo dall'11 dicembre 1948 al 31 dicembre 1949.

« Non sono tenuti a presentare le istanze coloro che abbiano già chiesto alle Amministrazioni competenti la liquidazione dei loro crediti ».

(È approvato).

ART. 2.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

« Determinazione dell'importo dell'indennità di contingenza da corrisponderci agli invalidi di guerra di prima categoria per l'anno 1949 » (728-B):

| | |
|--------------------|----|
| Presenti e votanti | 29 |
| Maggioranza | 15 |
| Voti favorevoli | 26 |
| Voti contrari | 3 |

(La Commissione approva).

« Pagamento dei debiti scaduti delle Amministrazioni di Stato » (829):

| | |
|--------------------|----|
| Presenti e votanti | 29 |
| Maggioranza | 15 |
| Voti favorevoli | 25 |
| Voti contrari | 4 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Giorgio, Arcaini, Arcangeli, Balduzzi, Bavaro, Casoni, Cicerone, Corbino, De Martino Francesco, De Palma, Ghislandi, Longoni, Magnani, Martinelli, Massola, Nicoletto, Nitti, Pesenti, Petrilli, Ponti, Proia, Saggin, Salizzoni, Scoca, Sullo, Tarozzi, Troisi, Vicentini Rodolfo e Zerbi.

La seduta termina alle 11,30.